Anno XLV - N. 165

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 8 luglio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La ripresa dei lavori parlamentari

I giurati - I dentisti e il monopolio alla Camera

L'attesa dell'on. Giolitti - I telegrammi dei Sovrani

Per l'indennità ai signori giurati

(*Seduta antimeridiana*)

ROMA, 7. — Pres. Carmine.

Cavagnari propone che la Camera rettifichi la deliberazione della presidenza a tenere oggi la seduta antimeridiana.

Pres. Osserva che la deliberazione è resa legittima dalle eccezionali circostanze in cui si è chiusa la seduta di mercoledì e dal desiderio ammesso dalla Camera di tenere sedute antimeridiane in questo scorcio di sessione. Il processo verbale è approvato.

Si discute il disegno di legge sull'indennità ai giurati.

Alessio Giulio combatte il criterio informatore del disegno di legge che limita la maggiore indennità in caso di processi che abbiano una durata superiore ai 60 giorni.

Osserva che meglio sarebbe mantenere l'indennità normale per i primi 15 giorni e dare l'indennità maggiore per tutti i processi di più lunga durata.

Turco rileva che per restaurare il prestigio dell'istituto dei giurì occorre addivenire ad una soluzione più rigorosa e corrispondente ad un trattamento più dignitoso dei giudici popolari e perciò confida che il Governo vorrà con provvida energia affrettare i relativi provvedimenti. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Riccio rileva il grave inconveniente che deriva dal soverchio prolungarsi dei dibattimenti dinanzi alle Assise e soggiunge che in questo scandalo sono colpevoli non i soli difensori, ma anche coloro che dirigono i processi.

Raccomanda al guardasigilli di preoccuparsi di questi inconvenienti e prega la Camera d'approvare la legge.

Mezzanotte invita il ministro a ridurre a meno di 60 giorni il termine necessario perchè i giurati possano ottenere la maggiore indennità e anche a studiare una riforma dell'istituto della giuria.

Canevari approva il progetto ma chiede che si applichi ai processi in corso tenendo conto delle udienze finora avvenute e propone in questo senso un emendamento.

Aprile giustifica le disposizioni del progetto di legge, quali sono proposte dalla commissione notando che ad eventuali lacune nel disegno di legge si potrà provvedere con una riforma del codice di procedura penale.

Rileva l'inopportunità d'un intervento legislativo in un processo in corso e prega il guardasigilli a consentire che il progetto abbia carattere interamente generale.

Lembo, Cavagnari, Gallina, Vassallo, Pala fanno varie osservazioni.

Finocchiaro Aprile, ministro, nota che le molte ed importanti osservazioni dei vari oratori trovano sede opportuna non in questo disegno ma nel progetto del nuovo codice di procedura penale che è già sotto esame al Senato.

Il progetto di legge che si discute provvede solo e in via transitoria ad eliminare alcuni più gravi inconvenienti messi in luce dall'esperienza quotidiana e tenendo conto dei limiti necessariamente imposti dalle esigenze del bilancio.

Cao Pinna relatore si unisce al guardasigilli confidando che la Camera darà voto favorevole.

Pres. Legge alcuni emendamenti che non sono accettati dal Governo perchè altererebbero il concetto dell'articolo.

Finocchiaro Aprile, ministro, accetta solo quello che stabilisce il numero delle udienze sia 50 anzichè 60.

Pasqualino Vassallo e *Alessio Giulio* ritirano i loro emendamenti. L'art. 1 è approvato.

Finocchiaro Aprile all'art. 2 ripete la preghiera di sopprimere l'accenno ai processi in corso, essendo evidente che la legge dovrà essere applicata appena sanzionata.

Canevari insiste domandando che per i processi in corso si accordino ai giurati indennità anche per le udienze tenute prima.

L'emendamento Canevari è respinto. Si approva l'intero progetto.

La laurea obbligatoria per i signori dentisti

Si discute la legge sull'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio delle odontoiatria modificato dal Senato.

Scellingo crede che sarebbe stato meglio sostituire la parola Stomatologia a quella di odontoiatria. In ogni modo l'insegnamento dovrà essere impartito in tutte le università del Regno.

Rampolli osserva che non si poteva accettare la sostituzione proposta dall'on. Scellingo per non estendere la portata del disegno di legge. Accetta che si istituiscano più scuole d'odontoiatria e che si lasci facoltà al ministro di farlo.

Si approvano i primi due articoli.

Nuvoloni all'art. 3 propone un emendamento per estendere il disegno di legge a quei connazionali esercitanti l'odontoiatria da oltre 5 anni e provvisti di diplomi conseguiti all'estero.

Scellingo crede che l'art. 3 potrebbe essere applicato a tutti coloro che da oltre 5 anni esercitano l'odontoiatria.

Nuvoloni crede necessaria la distinzione fra gli empirici e gli studiosi; perciò insiste sul suo emendamento.

Colonna di Cesarò propone il seguente emendamento: aggiungere al 1.o comma: Varrà come titolo agli effetti sopra detti un certificato comprovante la frequenza per un triennio ai corsi d'odontoiatria in Università nazionali o in scuole estere di carattere governativo riconosciute dallo Stato.

Pantano si unisce all'emendamento dell'on. Cesarò.

Cornaggia lo appoggia.

Credaro, ministro, lo accetta. Viene approvato.

Credaro prega Nuvoloni a insistere nel suo emendamento. Questo acconsente e la Camera approva il 3.o e 4.o articolo.

La seduta termina alle 12.55.

Le piccole cooperative

(*Seduta pomeridiana*)

ROMA, 7. — Pres. Marcora.

Capaldo S. S. all'agricoltura, risponde all'on. Micheli circa la riforma della legislazione vigente per le piccole cooperative. Dichiara che i nuovo disegno di legge è pronto ed è stato sottoposto all'esame da apposita commissione. Sarà presentato alla Camera al più presto.

Michele prende atto.

La riapertura d'una chiesa

Falcioni S. S. interno rispondendo all'on. Baldi dichiara che l'autorità prefettizia ha decretato la riapertura della chiesa di San Rocco in Savignano recentemente chiusa per disposizione dell'autorità comunale, perchè la chiesa era da tempo immemorabile aperta al pubblico culto e perchè la chiusura poteva essere causa di disordine da parte della popolazione.

Quanto alla questione se la chiesa sia o non di patronato comunale deciderà in proposito l'autorità giudiziaria avendo la curia promosso giudizio contro il Comune.

Il Presidente comunica i seguenti telegrammi:

I telegrammi del Re e della Regina Madre

S. E. cav. Marcora

« Mi è di grande conforto sapere condiviso dalla rappresentanza nazionale il nuovo profondo dolore che affligge la mia famiglia. Esprimo a lei ed agli onorevoli deputati anche a nome della regina cordiali grazie del gentile pensiero.

firmato: *Vittorio Emanuele* »

S. E. Marcora

« In questa nuova e grandissima sventura che mi colpisce, dolce è il compianto della rappresentanza nazionale. A lei ed ai colleghi della Camera i miei più affettuosi ringraziamenti. La misura del dolore sarebbe colma se non mi sorreggesse l'esempio della rassegnazione e del coraggio che viene dalla tomba stessa che ora si dischiude.

Suaaff.ma *Margherita* »

La legge sulle assicurazioni

Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte d'un istituto nazionale di assicurazione.

Pecoraro svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che il disegno di legge del monopolio per le assicurazioni sulla vita rappresenta un errore politico e finanziario destinato ad atrofizzare nel paese lo spirito della previdenza e a render sempre più difficile l'attuazione di un sistema di pensioni per gli operai passa all'ordine del giorno ».

Nelle presenti condizioni della Camera non crede che sia il caso d'illustrare con argomenti tale ordine del giorno. Solo osserva che il proposto monopolio distrugge il principio della mutualità delle assicurazioni vulnerando la stessa libertà di associazione.

Parla Rubini

Rubini nota essere ormai ammessi dagli stessi fautori del disegno di legge che, comunque si stimino i proventi del monopolio, essi saranno assolutamente inadeguati a promuovere le promesse pensioni di vecchiaia.

Invita pertanto il Governo a proporre altri diretti efficaci provvedimenti per il conseguimento dello scopo eminentemente umanitario.

Propone che intanto a partire dal corrente esercizio l'incremento delle entrate effettive sia destinato per la metà agli ulteriori crescenti bisogni dei servizi e per l'altra metà alla costituzione del fondo per le pensioni di vecchiaia.

Presenta in questo senso un ordine del giorno; ricorda essere stato non solo a parole ma coi fatti, pertinace propugnatore delle pensioni operaie.

Espone le basi tecniche della soluzione di questo grande problema calcolando le relative previsioni e osservando che un siffatto problema non tollera soluzioni parziali. Fa voti che esso sia coraggiosamente affrontatore e risoluto.

Un altro Crespi

Crespi Daniele ha presentato in seguente ordine del giorno:

« La Camera disapprovando il nuovo indirizzo segnato alla politica economica del paese coi progetti di monopolio delle assicurazioni passa all'ordine del giorno ».

Nelle condizioni della Camera, in attesa che il Governo manifesti il suo pensiero, crederebbe opportuno che il seguito della discussione fosse rimesso a domani.

Pres. Osserva che è necessario procedere innanzi nello svolgimento degli ordini del giorno sui quali il presidente del Consiglio, che è oggi assente per il ritorno domani, esprimerà il pensiero del Governo.

Crespi Daniele afferma che il disegno di legge è stato condannato dalla coscienza del paese. Dichiara che il progetto è inutile, improvviso, intempestivo.

Riassume le critiche di ordine giuridico tecnico e finanziario mosso al disegno di legge. Afferma che lo Stato assicuratore non avrà la fiducia del pubblico.

Nota pure che lo Stato con questo disegno di legge verrà a sottrarre alla libera industria un ingente capitale. Afferma infine che questa proposta vulnera profondamente i principi fondamentali e le fonti della vita industriale italiana. Tutte indistintamente le regioni d'Italia debbono quindi ugualmente desiderare che questa legge sia respinta.

Termina ricordando le parole di Luigi Luzzatti che suonano severa condanna del monopolio.

Sull'ordine della discussione

Pres. propone che il seguito della discussione sia rimessa alla seduta di domani in cui sarà presente l'on. Giolitti.

Riccio crede che sarebbe bene rimettere la discussione a domani anche perchè solo domani la commissione, udito il Governo potrà esprimere il proprio avviso sugli emendamenti presentati.

—*Sonnino* si associa all'on. Riccio anche per un riguardo all'on. presidente del Consiglio e nel convincimento che domani molti colleghi che hanno proposto gli ordini del giorno potranno rinunciare a svolgerli.

Alessio crede che al termine del regolamento sia necessario continuare nello svolgimento degli ordini del giorno.

Pantano sarebbe disposto a rimandare a domani per doverosa deferenza al presidente dell'assemblea.

Nitti ministro, dichiara che il Governo è agli ordini della Camera. La proposta del presidente della Camera era dettata da una mera ragione di pratica opportunità. Non crede però come ha accennato l'on. Riccio che il fatto della presenza di nuovi emendamenti renda necessario il differimento.

Pres. Ha inteso colla sua proposta di rendersi interprete del desiderio espresso da molti colleghi di ogni parte della Camera. Ritiene egli pure che gli emendamenti siano indipendenti dallo svolgimento degli ordini del giorno. Ad ogni modo, poichè sulla proposta di continuare la discussione è stata presentata una domanda di votazione nominale, crede sia meglio mettersi d'accordo e rimettere il seguito della discussione a domani.

Cavagnari non insiste nella sua proposta.

La seduta termina alle 18.15.

Domani seduta alle 10 e alle 14 con l'ordine del giorno alle 10, leggi varie amministrative; alle 14 seguito della legge sulle assicurazioni.

Strada facendo

Come si giudica la situazione

Come fu ridotto il monopolio

ROMA, 7. — Il popolare *Messaggero*, amico finora del Ministero fa oggi alcune sensate osservazioni sugli emendamenti del progetto del monopolio.

Questo progetto di monopolio è nato per esser, vita naturale durante, emendato.

In seguito alle prime critiche la commissione cominciò a ritoccarlo; e spariron le pene per i frodatori e mutarono le condizioni di cessione del portafogli.

Per via il governo dovette concedere la garanzia di tutte le operazioni dello Istituto... autonomo; dovette da re più ampie assicurazioni ai possessori di polizze emesse dalle compagnie estere e nazionali.

Ora si è messo nelle mani degli onorevoli Bertolini e Alessio per non dar fastidio alle Compagnie... fino a nuovo ordine.

Domani accetterà gli emendamenti agli emendamenti Bertolini-Alessio proposti dai socialisti. E infine sarà offerta una *generosa mancia* a chi nel futuro disegno di legge ritroverà qualcosa del progetto Nitti, *caposaldo del programma del Ministero, che doveva essere approvato senza alcuna sostanziale modificazione!*

I concetti fondamentali degli emendamenti socialisti agli emendamenti Bartolini sarebbero questi:

1. Monopolio assoluto ed immediato per i contratti fino ad una determinata cifra;

2. Libera concorrenza fra lo Stato e le Compagnie, al di sopra di una determinata cifra e per un decennio;

3. Monopolio di tutti i contratti dopo il decennio.

Non è improbabile che il Governo accetti anche nuovi emendamenti a questi emendamenti degli emendamenti Bertolini...

Oramai, emendamento più, emendamento meno, il monopolio è ridotto a un'espressione poetica, che potrebbe essere il sol dell'avvenire. L'interessante è che il governo si salvi.

E bisogna salvarlo a tutti i costi! Perchè?

Perchè l'Estrema, ci diceva iersera un nostro amico di parte socialista, deve evitare in quest'ora una crisi a *beneficio* dei giovani e dei vecchi turchi, che già s'erano preparati a raccogliere l'eredità del capitombolo improvviso e inesperato. Dietro il progetto Nitti, che oramai non ha più nessuna importanza, ridotto come è, c'è la questione della riforma elettorale e ci sono le pensioni operaie.

— Ma, intelegui l'on. Fradeletto, vogliamo tutti, rossi, bianchi e neri, l'una cosa e l'altra. Di che temete, dunque?

— Temiamo una concentrazione clerico-moderata.

— E dove troverebbe una maggioranza?

— L'ebbe anche Giolitti, con Tittoni.

— Altri tempi, caro! Già ormai tutti vogliono offrire qualcosa di più alla... democrazia, almeno a giudicarli dai discorsi di questi giorni. All'Estrema non resta, in ogni evenienza, che l'imbarazzo della scelta!...

— Non bisogna fidarsi!

— E voi continuerete nella politica del *do ut des*...

— E perciò sosterremo Giolitti che darà il suffragio universale.

— E il monopolio, *base del programma*, eccetera?

— Comunque sia ridotto, sarà sempre qualcosa di guadagnato... per l'avvenire.

— Ma che figura ci fa l'on. Nitti?

— E' affar suo. E ognuno pensa ai casi suoi, concluse il nostro amico, cambiando discorso.

Senato del Regno

I telegrammi dei reali

ROMA, 7. — Il Senato ha oggi discusso ed approvato il disegno di legge sul riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Arrivabene: Egregi colleghi! Il giorno incui la nostra gloriosa dinastia fu funestata da un nuovo lutto il nostro illustre presidente interpretando il pensiero unanime dell'assemblea ha inviato telegrammi al Re ed alla Regina madre esprimendo il cordoglio del Senato.

Nelle nostre sale terrene sono state affissi i due telegrammi di risposta. Io pregherei il Senato di voler consentire che di tutti due telegrammi venisse data lettura affinchè siano acquisiti agli atti del Senato (*approvazioni*).

Il presidente si alza e con lui si alzano i ministri e senatori. Dà lettura dei due telegrammi:

« Questa nuova grande sventura mi lascia quasi sola è un altra anima sorella nel dolore che mi abbandona e mai come ora ebbi bisogno di conforto e di pianto. A lei ed ai colleghi del Senato i più affettuosi ringraziamenti.

f.ta aff.ma *Margherita* »

« Mi giungono care in particolare modo le condoglianze che ella mi ha espresse in questa nuova dolorosissima circostanza e ne porgo cordiali ringraziamenti alla Camera vitalizia.

f.to *Vittorio Emanuele* »

Le vasi la seduta alle ore 19.30. Domani seduta pubblica alle ore 15.

Le nuove navi di battaglia

ROMA, 7. — Il *Messaggero* dice di sapere che il ministro della Marina in seguito al parere delle autorità e dei consessi competenti ha approvato il tipo delle nuove navi da battaglia da costruirsi in sostituzione delle tre navi tipo *Sicilia*.

Il ristrettissimo stock di monete d'argento e oro del cinquantenario

ROMA, 7. — Oggi sono state poste in circolazione dalla tesoreria centrale dello Stato le monete di argento da 5 lire e quelle d'oro da 50 lire coniate per uno stock ristrettissimo in occasione del cinquantenario. Saranno date solo a chi ne faccia richiesta al direttore generale della tesoreria e ne paghi l'importo in scudi di vecchio conio per quelli da 5 lire e in monete d'oro per le altre da 50 lire.

Il numero dei viaggiatori giunti in Roma nell'ultimo trimestre ha superato il milione

ROMA, 7. — Le notizie relative al movimento dei viaggiatori verificatosi verso Roma dopo l'inaugurazione delle Esposizioni, e cioè nei mesi di aprile, maggio e giugno, desunte dai dati statistici ufficiali, dànno le seguenti risultanze:

a) Nel mese di aprile si è avuta una media di 9000 viaggiatori al giorno.

b) Nel mese di maggio la media è salita ad 11000 al giorno e negli ultimi quattro giorni di maggio e nei primi quattro di giugno (epoca della inaugurazione del Monumento a V. E.) si è verificato un arrivo medio di 22000 viaggiatori al giorno.

c) Nel mese di giugno la media si è mantenuta sui 10000.

Il movimento complessivo dei mesi di aprile, maggio e giugno ha quindi superato il milione di viaggiatori ed attualmente continua in modo assai soddisfacente; si nota al presente anche l'arrivo di molti stranieri, specialmente tedeschi, francesi e americani.

E' preannunciato l'arrivo di numerose carovane nei mesi di luglio ed agosto, ed un movimento assai più intenso si verificherà certo in settembre ed ottobre.

Questo grande numero di viaggiatori che per altre città, anche fra le maggiori, riuscirebbe ingombrante, a Roma invece, per il suo carattere speciale e per la sua preparazione ad ospitare numerosi visitatori, pur dando loro una simpatica animazione, ha di poco mutato l'aspetto normale della Città; i visitatori si frazionano nella visita delle antichità, dei monumenti, dei musei, delle gallerie, dell'Esposizione, delle ville, dei dintorni e si ripartiscono senza disagio nei ritrovi pubblici e nei numerosi alberghi, ove, bisogna riconoscerlo ad onore di Roma, tutti trovano comodo alloggio senza dover sottostare al minimo aumento sui prezzi normali.

Disastro nella Parigi-Hane

HANE, 7, notte. — L'*express* Parigi - Hane è deragliato. Vi sono sette feriti.

La Regina Maria Pia

L'atto di morte

TORINO, 7. — Ecco l'atto di morte della Regina Maria Pia:

Atto di morte di Sua Maestà la Regina Maria Pia principessa di Savoia figlia delle furono Loro Maestà Vittorio Emanuele II, e Regina Maria Adelaide di Lorena arciduchessa d'Austria, vedova di Sua Maestà Don Luigi I, Re del Portogallo ed Algarvia.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, nell'anno 1911, in questo giorno 7, ore 15.30 in una sala reale del Castello di Stupinigi noi Blaserna prof. Pietro, cavaliere Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia, vice-presidente del Senato per impedimento del presidente funzionante da ufficiale dello Stato Civile della Real Famiglia, assistito da Sua Eccellenza l'avvocato Giovanni Giolitti cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno ed in tale qualità notaio della Corona ci siamo recati al Reale Castello di Stupinigi; precisamente nel salone centrale detto del Cervo.

Dinanzi a noi in conformità all'articolo 386 del Codice Civile sono comparsi i signori dott. Quirico comm. Giovanni fu Antonio nato a Chieri di anni 52 domiciliato a Roma, dott. Pescarolo residente a Torino di anni 50, i quali, in presenza nostra e delle loro eccellenze Roberto Brusati, gran ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, comm. dell'Ordine Mauriziano, tenente generale comandante il Corpo d'Armata, nato a Milano, d'anni 61, e Giuseppe Daglietti comm. dell'Ordine Mauriziano, primo presidente della Corte d'Appello di Torino, nato ad Asti di anni 66, entrambi per questo atto residente a Stupinigi, testimoni designati da S. M. il Re, i quali hanno dichiarato che alle due 15' e 35' del giorno 5 luglio in questo Reale Castello di Stupinigi è morta S. M. la Regina Maria Pia Principessa di Savoia che era nata a Torino il 16 ottobre 1846 dalle furono Loro Maestà Vittorio Emanuele II e Regina Maria Adelaide di Lorena Arciduchessa d'Austria ed era vedova di Luigi I. Re di Portogallo e Algarva. Attesto così la morte della prefata Sua Maestà Regina Maria Pia. Principessa di Savoia di anni 63, mesi 8, giorni 9, abbiamo fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi direttore della Segreteria del Senato, cancelliere assunto negli atti dello Stato Civile della Reale Famiglia, il presente atto è scritto in due originali da conservarsi uno negli Archivi del Senato, l'altro negli Archivi generali dello Stato a termine dell'art. 38 dello Stato fondamentale del Regno e dell'art. 370 del Codice Civile.

Dala lettura di questo atto agli intervenuti lo hanno questi sottoscritto in entrambi gli originali.

L'omaggio reso dalla Costituente repubb. alla Regina martire

LISBONA, 7. — (Assemblea costituente). Edoardo Abreu domanda la sospensione della seduta in segno di lutto in occasione della morte di Maria Pia figlia di Vittorio Emanuele.

Bernardino Machado consultato risponde che aveva intenzione di chiedere all'assemblea una manifestazione identica. Sentimenti di cordoglio furono espressi all'unanimità dalla stampa repubblicana. Aggiunge che non si fa invano simile appello al cuore dei repubblicani.

Alcuni deputati reclamano l'immediata discussione del progetto di costituzione.

Sorge un tumulto. Finalmente si approva la sospensione della seduta per mezz'ora e che l'espressione del rammarico dell'assemblea figuri nel processo verbale.

Ripresa la seduta si ricomincia la discussione della costituzione.

La visita del Re alla salma

RACCONIGI, 7. — Il Re col seguito, in una privatissima è giunto stamane alle 8,24. Rispettosamente salutato dal popolo prosegui subito per la Reggia.

TORINO, 7. — S. M. il Re si è recato stamane in automobile dal castello di Racconigi a Stupinigi, ove fu ricevuto dalle Regine Margherita ed Amelia e dal Duca di Oporto. Anche i Duchi di Genova, d'Aosta e degli Abruzzi si sono recati a Stupinigi, e si sono trattenuti qualche tempo nella stanza ove giace Maria Pia.

TORINO, 7. — Sono arrivati stamane a Torino il Duca di Genova, il Duca degli Abruzzi. Sono arrivati inoltre gli on. Visocchi, D'Ancona e Casana in rappresentanza del Senato.

L'on. Giolitti torna a Roma

TORINO, 7. — L'on. Giolitti è partito stasera per Roma accompagnato dal comm. Mosconi.

Dopo l'invio della "Panther, in Agradi

La risposta della Francia

PARIGI, 7. — Il *Petit Parisien* dice di credere che le trattative tra la Francia e l'Inghilterra termineranno oggi e che nel pomeriggio i ministri potranno firmare il testo della risposta francese alla notificazione della Germania.

L'ambasciatore Cambon si troverà a Berlino per consegnare la risposta a Kiederlen Waechter.

Il preteso trattato franco-marocchino

PARIGI, 7. — I giornali inglesi pubblicano il testo d'un preteso trattato scritto fra la Francia e il Marocco. Con tale trattato il governo francese garantirebbe la sovranità del Sultano fornendogli le forze militari sufficienti per ispirare la fiducia e ristabilire la sua autorità sulle tribù ribelli ed il Sultano rimborserebbe tutte le spese di organizzazione di queste forze.

Per l'opera di organizzazione il Sultano si varrebbe di un consigliere francese.

Da fonte autorizzata si dichiara che questo è un documento apocrifo.

Protetti dalla Francia e dalla Spagna?

TANGERI, 7. — Si ha da El Ksar che 190 fantaccini spagnuoli e 100 uomini di polizia condotti da un capitano accompagnati dal vice-console spagnuolo hanno attraversato la città causando panico.

Essi si recano a Foudac, ove al giunger il funzionario del Maghzen incominciarono insieme con i soldati del Maghzen. Essendo corsa la voce che gli spagnuoli volevano arrestare Delta han questi si rifugiò al Consolato di Francia dichiarando ai soldati spagnuoli venuti a cercarlo essere egli un funzionario del Maghzen e protetto francese e quindi loro obbediranza. Soggiunse che egli era un protetto francese. Gli spagnuoli fermarono i soldati del Maghzen uno dei quali fu maltrattato.

I socialisti e il Marocco

PARIGI, 7. — In un articolo pubblicato contemporaneamente dall'*Humanité* e dal *Vorwaerts*, Jaurès constata che la Francia ha accolto con sangue freddo l'occupazione di Agadir e che l'ipotesi di una guerra europea a proposito del Marocco sembra a tutti gli spiriti così mostruosa che deve certo essere messa da parte. D'altra parte molti ministri considerano inopportuno rispondere all'invio della *Panter* con l'invio di navi francesi.

Da vari mesi Delcassè lotta nel consiglio dei ministri contro l'intenzione, secondo lui imprudente delle operazioni francesi al Marocco. Da parecchi giorni Delcassè è fra coloro che combattono più vigorosamente ogni idea di inviare navi francesi sulla costa marocchina.

Ma se la situazione — dice Jaurès — non è immediatamente pericolosa essa resta però seria; ciò che aggrava il pericolo è la mancanza di buona fede nelle relazioni internazionali. I trattati non hanno più senso nè valore. Bisogna che i proletari reclamino dappertutto simultaneamente lo sgombero del Marocco da parte della Francia, della Spagna e della Germania e bisogna che si ritorni all'atto di Algesiras.

La Gran Bretagna di fronte alla Germania

LONDRA, 7. — Il *Times* scrive che le dichiarazioni del primo ministro Asquith hanno messo fine alla speranza che sembrava essere sorta in Germania che la Gran Bretagna si sarebbe accontentata di vedere la Germania intavolare trattative con la Francia e la Spagna sull'avvenire del Marocco e permetterebbe alle altre Potenze di disporre degli importanti interessi che gli inglesi possiedono in questo paese, interessi politici ed economici che l'Inghilterra deve tutelare avendo soprattutto di mira che la sua posizione navale non possa essere minacciata.

La questione è soltanto economica

VIENNA, 7. — Commentando il discorso di Asquith la *Neue Freje Presse* dice che la politica di Re Edoardo continua.

La *Zeit* reputa che la nuova situazione a Creta ed al Marocco è dovuta alla politica di espansione della Francia.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che l'opinione dell'AustriaUngheria che si debba trattare la questione come una questione economica finirà per prevalere.

Il varo della seconda Dreadnought austriaca rinviato al febbraio

VIENNA, 7. — La *Zeit* ha da Trieste che il varo della seconda Dreadnought, contrariamente a quanto si era detto finora, avverrà appena nel gennaio o nel febbraio dell'anno venturo. Questo rinvio è determinato da ragioni d'indole tecnica e dellesfavorevoli condizioni meteorologiche che regnano durante l'autunno e l'inverno. Il rinvio del varo non altera assolutamente il termine stabilito nel contratto per la costruzione della nave; semplicemente si eseguiranno maggiori lavori di impianti mentre la nave si troverà ancora sullo scalo. L'impostamento della terza Dreadnought è imminente.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA

Le elezioni di domenica

Ci scrivono, 7:

Le elezioni di domenica minacciano di risolversi nella più graziosa turlupinatura che abbia mai visto questo nostro caro paese.

I menatorroni dell'amministrazione in rovina sono riusciti, pare, a fare una combinazione con alcuni democratici ed a formare una lista che è un vero ludibrio. Figuratevi che il radicale Diego Cassi, il socialista Raffin e 2 socialistoidi si portano nella lista dell'immortale Benedetto Paschini, clericale e patriotta, non solo, ma professore di coerenza, e, non occorre dire, di moralità pubblica e privata sul *Crociato*, corriere del Friuli.

I vecchi miseri rancori e le nuove miserabili ambizioni conducono questa cittadetta, così buona ed operosa, a dare uno spettacolo che provoca i più amari sarcasmi. I nemici politici di ieri, e, a sentirli parlare al caffè, anche oggi si stringono la mano e, guardando sotto il tavolo, per terra, ove devono pur vedere qualche cosa, si sorridono mostrando i denti e ripetendo le parole del loro pastore: bisogna salvare la moralità del paese.

— È la democrazia!

— E con la democrazia, la fede!

— E con l'esattoria, conclude Benedetto, i principii dell'89 e i diritti del pontefice, rappresentati dalle istituzioni nazionali, alle quali tutti ci inchiniamo.

— Amen! risponde il nonzolo.

Detto questo per la cronaca allegra torno a ripetere ai liberali, che costituiscono la maggioranza e la forza morale — sì morale, signor corrispondente del *Crociato*, checchè andate voi insinuando, con la sfacciataggine degli smemorati — e la forza morale del paese: bisogna tenersi uniti; lasciare che gli arlecchini facciano il loro mestiere; — bisogna impedire la vergogna che il Comune di Latisana diventi la preda degli intriganti di ogni partito, i quali si sono finalmente e spudoratamente messe insieme per la gloria clericale.

E bisogna, di fronte ad un simile conglomerato, tenere bene aperti gli occhi e mettersi non solo nelle mani di valenti avvocati, come si prepara il corrispondente del *Crociato*, ma all'occorrenza dell'arma dei reali carabinieri, nella quale i galantuomini hanno sempre avuta e seguitano ad avere la massima fiducia.

Ferimento

Ci scrivono in data 7:

De Marchi Sante di Luigi e di Pizzolato Carolina d'anni 10 da Latisana notta ha riportato due ferite penetranti per un centimetro la coscia, inferte con un tridente guaribili in giorni otto.

I carabinieri fanno indagini.

Da S. GIORGIO di Nogaro

L'orribile morte di Giovanni Chiabà — Il suo cospicuo lascito

Ci scrivono, 7 (*n.*)

L'altra sera verso le 19, il signor Giovanni Chiabà fu Francesco d'anni 82, detto Panigon, mentre attaccava il cavallo alla propria carretta, fu da questo atterrato in sì malo modo da riportare la frattura del cranio.

Dopo un'ora di atroci sofferenze, il disgraziato spirava.

Egli fu in vita modello di laboriosità non comune, e riescì a farsi una sostanza di ben 400 mila lire che — dedotte 5000 lire per i parenti — lascia al Comune per l'erezione di un ospedale.

Universale è il compianto per il povero uomo così crudelmente finito.

Da SPILIMBERGO

Passaggio di militari - Per l'igiene.

Ci scrivono, 7 (*n.*)

(*Tiflis*) Questa mattina alle ore 6, provenienti da San Daniele del Friuli furono di passaggio due batterie del 20. Reggimento artiglieria di campagna dirette per la loro sede in Padova.

*** Da qualche tempo si verifica il fatto, alibastanza sconcio, che nei pressi del pubblico macello e specialmente vicino alla porta d'ingresso, sia fatto deposito di tutti i rifiuti del paese.

Per l'igiene additiamo a chi di dovere il fatto affinchè si prendano gli opportuni provvedimenti perchè ciò non si ripeta.

Da S. VITO al Tagliamento

La grande gara ciclistica di domenica - Il presidente dell'Unione Esercenti ed Industriali dimissionario - Concerto della Banda Cittadina.

Ci scrivono, 7 (*n.*):

L'avvenimento riuscirà certamente grandioso. Qua a S. Vito non si parla che con grande entusiasmo, della corsa di domenica e si prevede un enorme concorso di pubblico, dato anche che per la prima volta si indice una corsa così importante, e approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana.

Le iscrizioni radunano numerosissimi nomi; nomi nuovi e nomi che dato il loro passato sportivo e le recenti vittorie fanno prevedere una lotta accanita lungo tutto il percorso. Corridori che dovranno difendere il loro passato, giovani desiderosi di crearsi un nome, interessi commerciali di marche reputate e marche nuove, tutti saranno in lotta domenica e fortunato sarà quel corridore che primo taglierà il traguardo leggendario di Casarotta

Finora l'equipe più numerosa è quella radunata dal nostro concittadino signor Emilio Garlatti di Emilio il quale è rappresentante per un vasto territorio del ciclo *Legnano*. Essa conta i bei nomi di *Molon*, *Zanella* e *Zanchetta* tutti e tre classificati per la grande corsa Parigi - Torino e a questi vanno aggiunti il nostro Daneluzzi, il Cancellier, Bellati e Giusti

Sono pure ben rappresentate l'*Alcyon* con Scolaro, Marchetti e qualche altro.

La *Stucchi*. La *Cellina*, ecc.

Domani pubblicheremo l'elenco completo degli iscritti.

*** Da più di due mesi il sig. Giovanni Petracco domandava ripetutamente al nostro Sindaco cav. Pio Morassutti per poter avere una udienza come presidente dell'Unione Esercenti ed Industriali, per poter trattare con lui delle questioni riguardanti la società stessa, ma non che continuamente dei rifiuti e dei rimandi.

La cosa si ripetè di nuovo anche ieri l'altro nelle ore antimeridiane

Allora il Petracco, al nuovo rifiuto pensò di presentare all'Unione Esercenti ed Industriali le sue dimissioni adducendo a motivo: di reputare inutile di presiedere la Società, quando non era in grado di curarne i suoi interessi.

Il Consiglio della Società stessa ieri riunitosi d'urgenza deliberava di protestare contro la condotta del Sindaco e affermava la sua fiducia per il Presidente invitandolo a recedere dalle dimissioni votando ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'Unione Esercenti presa conoscenza della lettera con cui il Presidente rassegna le sue dimissioni per il fatto che nella sua veste di presidente non potè ottenere dal Sindaco relativamente agli interessi riguardanti l'Unione;

nel mentre protesta contro il Sindaco per un suo contegno che non sembra nè il più corretto nè il migliore in vantaggio del bene pubblico;

afferma la sua inalterabile fiducia nel Presidente, e lo invita a recedere dalle dimissioni »

*** Domenica 9 luglio corr. la nostra banda cittadina diretta dall'egregio maestro signor Aggeo Ascoldse, eseguirà in piazza Maggiore, alle ore 20.45 il seguente programma musicale:

1. Harcia.
2. Bizet G. — Arlesienne — (Suite de Concert)
   a) Pastorale — b) Intermezzo
   c) Minuetto — d) Farandola.
3. Massenet G. — Scene Pittoresche (suite d'orchestra)
   a) Marcia — b) Ballabile
   c) Angelus — d) Festa boema
4. Marcia

Da MANIAGO

Buona usanza

In morte dell'avvocato Girolami dottor Anacleto, hanno versato: Pro erigendo Ospitale:

Famiglia cav. Vittorio Faelli L. 10 — Jem rag. Paolino, 2 — Rosa Giuseppe, 2 — Maddalena avv. Giacinto, 2 — Mazzoleni nobile dott. Giuseppe, 2 — Boranga Giovanni, 2 — Papa avv. Carlo, 2 — Del Mistro Antonio, 1 — Alla Congregazione di Carità: Pontello Calisto, L. 2 — Michielutti Angelo, 2 — Garzoni Sante, 1 — Fasoli Angelo Raffaele, 2 — Tomasini Bernardo, 1.

Da PORDENONE

L'agitazione dei tessitori di Rorai - L'assemblea dell'Unione Ciclistica Pordenonese - Concerti.

E' giunto da Milano il segretario della federazione degli operai delle arti tessili, sig. Galli, il quale ha intrapreso le trattative di conciliazione.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo un colloquio con il direttore signor Zanini, e si addivenne all'accordo su queste basi: le licenziate, invece di abbandonare il lavoro domani, com'era stato deciso, lo abbandoneranno entro una settimana; al capo sala Marzon verrà corrisposta una buona uscita di L. 100; all'operaia Maria Stella, pur mantenendo il suo licenziamento, le sarà accordato un'indennità di L. 70.

Ieri sera alle 20 ebbe luogo un comizio, durante il quale vennero rese note agli operai queste condizioni:

Il comizio terminò alle 21.30; parlarono il signor Galli, l'avv. Ellero, il sig. Saciloito, il sig. Asquini, tutti sconsigliando gli operai a non proclamare lo sciopero

Gli operai convennero in tutti i punti, eccetto quella riguardante l'operaia Stella

*** Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dell'Unione Ciclistica Pordenonese, per eleggere le cariche sociali

Il sig. Enrico Cesarini, a nome del comitato provvisorio propose all'assemblea la seguente lista che fu votata per acclamazione:

Presidente: Barazza Domenico

Vice-presidente. Sartori Paolo.

Consiglieri: Rag. Monti Guido, Vianello Fausto, Ortiga Vittorio, Endrigo Carlo, Mecchia Federico, Sartori Paolo, Riccioli Franco, Gislon Silvio.

Comitato permanente dei festeggiamenti: Ortiga Vittorio, Riccioli Franco, Vianello Fausto, Gislero Silvio Endrigo Carlo

*** La banda sociale di Torre domenica p. v. alle ore 20.30 terrà un concerto in piazza Cavour, con bello e svariato programma

Da AMPEZZO

Epidemia di afta epizootica

Ci scrivono, 7, (n.):

Nelle malghe di Tintino e di Montoro, è scoppiata una grave epidemia di afta epizootica, importata da bestie pervenienti dalla provincia di Belluno.

I capi bovini infetti sono 250; cento di essi fra capre, pecore e maiali.

Il veterinario consorziale è sul posto per i provvedimenti del caso.

Da PALMANOVA

Concittadino suicida a Trieste

Ci scrivono, 7, (n.):

L'altro giorno il concittadino Lorenzo Buri, d'anni 56, residente in Trieste, si uccise volontariamente ingoiando una soluzione di acido fenico puro.

Il disgraziato fu ispirato all'insano proposito da una incurabile tubercolosi che da anni lo tormentava.

Da MONFALCONE

Concerto musicale - Prossimo varo di un piroscafo.

Ci scrivono, 7 (*n.*):

Ieri sera in Piazza Grande venne dato il secondo concerto della banda sociale di questa Società Filarmonica Drammatica con un variato programma.

Benchè il corpo bandistico sia alle sue prime armi, sotto la magica bacchetta del valente maestro signor Gustavo Scaramelli, riuscì a soddisfare completamente la numerosa cittadinanza accorsa, tanto che nel *Pot-pourri* dei *Puritani* si volle con nutriti applausi averne la replica.

Alla Società Filarmonica Drammatica congratulazioni, al Comune auguri che sotto l'abile amministrazione dell'onor. Podestà dott. Rebulla, possa in breve tempo far proprio questo corpo bandistico che si è iniziato nella sua carriera con i migliori auspici.

— Ci consta che salvo imprevedute circostanze il 26 del mese corrente verrà varato il grande piroscafo mercantile già impostato da un anno in questo cantiere.

La poderosa mole lunga metri 105 porterà il nome dell'arciduca ereditario della Corona *Francesco Ferdinando*.

E si dà per certo il suo intervento all'inaugurazione del varo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 7 Luglio*)

Pres. Antiga; giudici: Canoserra e Pampanini; P. M. Segati; canc. Volpe.

La prima causa che comprende 11 imputati viene rinviata.

Contravvenzione alla legge sulla fillossera.

Rossi Luigi di Povoletto è imputato di avere messo in vendita delle piante di viti senza certificato che le avesse dichiarato perfettamente sane contravvenendo con cio alle disposizioni tassative della legge contro la fillossera.

E' condannato a lire 20 di ammenda.

PRETURA I MANDAM.

Pretore, Giorgi; P. M. avv. Bilia; canc. Torracca.

Furto

Romanelli Fancesco fu Giovanni, imputato di furto di un mantello in danno di Anna Pascoli Caucig, è condanato a 15 giorni di arresto, già scontati.

Viene quindi rimesso subito in libertà.

Senza targhetta

Grinovero Giacomo di Emanuele, di anni 24, chauffeur della ditta Dal Torso venne posto in contravvenzione perchè montava un motociclo, privo della targhetta, fu condannato alla multa di lire 70, applicando la legge Ronchetti per 5 anni.

Due amiche...

Azzano Onora di Pietro e Viola Angela di Giuseppe sono due donnine che talvolta fermano gli uomini (del loro sesso non si curano) che vanno per i fatti loro.. L'Onora ebbe lire 10 di multa e l'Angelina otto giorni di arresto.

Vino e canto

La sera del 17 aprile a. c. tre giovinotti che rispondono ai nomi di Luigi Simeoni. Luigi Stefanutti e Giovanni Fluminni, gli ultimi due ubbriachi disfatti, ma sincero il primo, gironzavano per la città cantando e schiamazzando. Ammoniti a tacere dalle guardie di città, per tutta risposta fecero ancora peggio, e perciò furono posti in contravvenzione e denunciati al pretore.

Fluminni e Stefanutti non si presentano e sono condannati, il primo a lire 31 di ammenda, il secondo a lire 23, e il Simeoni a lire 25, nonchè le altre spese per tutti e tre

Una contravvenzione immancabile

Giuseppe Livotti fu Giuseppe, un ragazzo di 15 anni, venne messo in contravvenzione per la solita targhetta malamente applicata alla bicicletta, e fu condannato all'ammenda di lire 20.

Riposo settimanale

Giuseppe De Faccio proprietario di un esercizio in Via Belloni, teneva intenta al lavoro nel suo negozio una ragazza nel giorno in cui questa aveva diritto al riposo. La ragazza, avvertita dal De Faccio, gli rispose che essendo forestiera, non conosceva nessuno e preferiva a rimanere nell'esercizio. De Faccio venne condannato all'ammenda di lire 10.

Foglia di gelso

Pio Del Zotto di Antonio di anni 37, occupato alla stazione ferroviaria, la sera del giorno 3 dello scorso giugno, dopo aver bevuto molto più del bisogno se ne ritornava alla sua casa, che è posta lungo la linea pontebbana. Attraversando i campi di proprietà di Antonio Zilli fu Giuseppe e di Lodolo Giuseppe fu Giuseppe, pare abbia tagliato alcuni rami di foglia di gelso e, fattone un fascio, lo trasportò a casa sua. Si e no che il fascio avrà potuto avere un valore di 50 centesimi.

Il Del Zotto è condannato a 4 giorni di arresto con la legge Ronchetti e al risarcimento dei 50 centesimi.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Il "krack" della Banca Popolare Goriziana

Continua l'interrogatorio di Isidoro Colle

(*Nostro servizio speciale*)

L'affare Conforti

(*Seguito dell'udienza pom. di ieri*)

GORIZIA, 7, notte. — Isidoro Colle, nell'ultima parte dell'udienza di ieri, si diffuse sulle vicissitudini della Banca da lui diretta, sui metodi del Luzzatto e del Lenassi e sui tentativi per rialzare le sorti dell'istituto. Venendo a dire dei rapporti con i coniugi Conforti, atuali coaccusati egli premise che è dell'uso bancario di offrire i propri servizi a solide ditte.

Il Colle spiega poi come fosse stato sempre suo intento di acquistare nuovi clienti alla Banca. Valendosi delle sue aderenze personali qui, a Trieste, a Udine e su altre piazze del Regno avrebbe guadagnato alla Banca popolare di Gorizia dalle 50 alle 60 ditte.

Egli venne a conoscere la ditta Bratti e Conforti di Villacco per mero caso. Siccome le Banche di Udine si servivano della Banca popolare goriziana per le rimesse dei loro clienti a ditte della Carinzia, fra le altre ebbe anche una rimessa per una ditta in legnami Bratti e Conforti da poco fondata.

Ne chiese informazioni a Villacco, e siccome furono buone, offrì loro i servigi della Banca.

Avendo Luzzatto avuto sentore dell'affare gli disse che lo trattasse personalmente.

I due soci Bratti e Conforti gli fecero vedere, pochi giorni dopo aver aderito all'invito del Colle, una lettera della Banca di Udine e un'altra della Banca Popolare friulana pure di Udine con cui si offriva loro d'aprir un credito per cor. 50.000. Venivano così ad aver un credito totale di cor. 100.000, sulla quale base avrebbe dovuto trattar la Banca popolare goriziana, ove avesse voluto sottentrare completamente alle due Banche udinesi.

I due soci insistevano per sapere dal Colle a quanto sarebbe ammontato il loro credito, ma lui si limitò a rispondere che la cifra dipendeva dal Comitato sconti e che sarebbe stata forse di 100.000 cor. e forse anche di più, non parlò mai, però, di cor. 150.000 di credito.

Bratti e Conforti furono soddisfatti di questi preliminari. Un giorno trovandosi il Conforti in Banca, il Colle lo presentò al Lenassi come cliente, e Lenassi fu contento. Più tardi Luzzatto, d'accordo con Lenassi e Colle scrisse una lettera ai due soci chiamandoli ad una conferenza. Alcuni giorni dopo venne il Conforti recando una lettera della Banca friulana di Udine con la quale gli si aumentava il credito fino a 100.000 cor. Così Bratti e Conforti fra le due banche di Udine poteva contare su di un credito di 100.000 cor. Si decise finalmente di accordare il credito di cor. 150.000 con le solite modalità.

A questo punto il Colle spiega la natura delle cambiali di comodo. E' inutile ripetere quanto dice poichè i nostri lettori già ne sono informati, per il processo Stroili e Pasquali.

Il Colle aggiunge che ben nove decimi del portafoglio della Banca non era che di cambiali di comodo.

Le relazioni della ditta Bratti e Conforti con la Banca erano note a tutto il Consiglio d'Amministrazione.

Essendo poi l'esposizione della Banca abbastanza forte, e volendo il Colle far prosperare la ditta presso la quale l'istituto aveva interessi da tutelare.

I consiglieri di Udine

A proposito della registrazione delle cambiali il Colle dice non essere vero che si introdussero le registrazioni su fogli volanti per ingannare la buona fede degli altri consiglieri d'amministrazione. Egli dice d'aver trovato la registrazione su fogli volanti quando venne a Gorizia. A lui quella registrazione non piaceva e perciò propose al Lenassi di introdurre un libro; dal quale, sebbene alle sedute del comitato sconti si portassero libri misti, i consiglieri d'amministrazione potevano avere una visione rapida e sicura dei crediti affiati ai diversi richiedenti.

Parlò di ciò col Lenassi e quanto gli veniva esposto, e allora nella speranza di indurlo a far quanto desiderava gli disse che così si usava in tutte le Banche di Udine per facilitare il lavoro dei consiglieri. Ma il Lenassi non si convinse nemmeno con tali argomenti e tagliò corto dicendo: « Cossa la vol mai confrontar i consiglieri de Gorizia con quei de Udine. »

Nella primavera del 1906, il Conforti disse al Colle che ci sarebbe stata opportunità di comperare un bosco e lui gli rispose che se si poteva combinare di pagarlo in rate annuali, di mano in mano che il legname si tagliava, si poteva riflettere. Alcuni giorni dopo il Conforti gli annunziò però che l'affare del bosco era già stato concluso, ma che per avere delle buone condizioni aveva fissato dei pagamenti rateali prestabiliti. I l Colle gli chiese allora da dove trovasse tanti denari e il Conforti gli rispose che provenivano dai suoi parenti.

In questo frattempo il Colle ammalò e si assentò dalla Banca. Ritornato scoprì che nella sua assenza l'esposizione della Banca verso il Conforti era salita alla cifra di cor. 350.000. Allora andò a Villacco a vedere come il Conforti si fosse servito della Banca per pagare tutto il bosco. Il Conforti gli disse che avendo un bell'affare in vista e perciò bisogno di denaro aveva pagato tutto per esser libero d'ogni impiccio. Il Bratti però era contrario a tutto ciò.

Tornato a Gorizia il Colle scrisse al Conforti una lettera in cui gli diceva di non venire per altri crediti e lui credette con ciò che la Banca gli avesse levato il credito, per cui ebbe a lagnarsene.

Nella primavera del 1908 il Conforti disse che sperava di poter mettere assieme circa 1000 vagoni di legname dal taglio del bosco di Trofajach e che con ciò avrebbe ridotto il suo debito verso la Banca.

Per accrescere la sua azienda sperava di poter avere a Villaco un nuovo piazzale pei legnami presso la stazione della ferrovia. Poi credette miglior cosa provvedersi d'un piazzale in Italia e comperò un piazzale a Treviso.

Avendogli il Colle osservato che la superficie del piazzale gli sembrava troppo grande dato lo scopo cui doveva servire, il Conforti gli disse che ne avrebbe venduta una parte ad una Società di Venezia e che il denaro ricavato sarebbe bastato a coprire la spesa per l'intero fondo

Il Colle presegue narrando come si si accorse che le condizioni del Conforti erano scarse e lo invitò a cercarsi solide firme se voleva del credito.

Intanto consigliò il comitato sconto di stornare due affari da concludersi per conto Conforti con Pamper e Talamini e di vendere il bosco di Trofajach, che comprendeva la massima esposizione della Banca. Così si poteva restringere l'esposizione della Banca a circa 150.000 corone.

Io non sono responsabile

Al 15 luglio 1908 venne stipulato un convegno col Bratti e Conforti con cui questi si impegnavano di vendere il bosco e di versare il ricavato alla banca. Colle insistette perchè a questo convegno venisse Luzzatto, ma egli non ci andò. Alcuni giorni dopo Conforti cominciò a lagnarsi che gli avevano ristretto il fido e non già allargato, come gli aveva detto il presidente, il quale andò in banca e fece dare altre 40.000 cor. al Conforti.

Colle insisteva sempre perchè della cosa fosse informato il consiglio d'amministrazione e l'avv. Luzzatto, il quale anzi venne in Banca e non approvò il passo fatto dal presidente. Secondo lui si sarebbe piuttosto dovuto assumere tutta la ditta Conforti con attivi e passivi e poi venderla in blocco.

« Io volevo sempre » — dichiara il Colle — « che venisse convocato il Consiglio d'amministrazione per discutere la faccenda. Un giorno erano in banca Luzzatto e Lenassi ed io voleva telefonare ai singoli consiglieri per annunciar loro la seduta per il dopopranzo. Ma Lenassi mi disse: « Cossa la vol mai che femo seduta quando che no xe necessario. »

Il dopopranzo vennero solo i due consiglieri d'amministrazione Orzan e Savorgnani. Lenassi espresse il desiderio che vi venisse anche Conforti, avendo rilevato che si trovava in città, però non parlò niente dell'ulteriore credito concessogli di cor. 40.000.

« Io non mi ritengo minimamente responsabile di tutto ciò che avvenne col Conforti.

Colle dice poi che sapendo che tutte le attività del Conforti erano colpite da ipoteca sperava di poterle coprire a migliori condizioni.

Bratti e uno di Palmanova si presentarono alla Banca offrendo cor. 180.000 per la ditta in blocco e la Banca se voleva poteva aprire un credito, se non sarebbe stata pagata.

Colle presentò quest'affare a Lenassi e Luzzatto, ma questi dissero che Conforti era il padrone e che spettava lui di disporre.

Colle conclude infine così: « In quanto al bilancio lo feci con la mia miglior scienza e coscienza e anzi posso dire che dal sopraluogo praticato mi risultò che la situazione del Conforti alla fine del decembre 1908 era buona.

In ogni modo se nel luglio il Consiglio d'amministrazione fosse venuto ad un'ampia discussione o se nell'agosto avesse accettato la cessione alla ditta Bertolini e Bratti o anche e nel gennaio avesse provvisto adeguatamente, le cose sarebbero andate del tutto differentemente »

Le perdite

(*Udienza antimeridiana di oggi*)

Appena aperta l'udienza Colle continua il suo interrogatorio. Dice che non aveva nessun bisogno di rivolgersi alla Banca Popolare goriziana per i suoi giuochi privati, essendo in buone relazioni d'affari, con ditte dell'Italia e della Francia, presso le quali godeva dei crediti non indifferenti.

Le stesse comperavano titoli per suo conto senza bisogno di garanzia.

Contesta il valore della perizia che fa salire a circa 305.000 cor. le sue perdite al giuoco, constatando che da queste vanno detratte anzitutto 130.000 corone che formavano il suo credito di giuoco presso gli istituti dell'estero presso i quali si serviva.

Resterebbero così scoperte 170.000 corone tacitate in parte però, con pagamento in contanti, il resto, con cambiali recanti la firma di Riccardo Chiaradia, Gius. Broili e Tito Wassermann, persone a suo modo di vedere solventissime, essendo i due primi milionari, il terzo buon cliente della Banca Popolare gorziana, al quale la stessa fin dal 1904 anno in cui il Colle venne a Gorizia conferiva un credito di 60.000 a 70.000 cor.

Circa le operazioni aleatorie della banca, il Colle dice che i singoli titoli all'atto dell'acquisto non venivano registrati, bensì secondo l'uso bancario si registravano in utile o in perdita, mensilmente alla liquidazione.

Quando poi si avevano da registrare delle vincite, queste venivano messe a coprire le perdite del giuoco ed in generale le altre perdite della Banca.

Le perdite della Banca erano conosciute dal presidente Lenassi, da Luzzatto ed in general da tutti gli altri consiglieri d'amministrazione. Lenassi poi sapeva che la Banca perdeva al giuoco da informazioni di Udine, e Luzzato per le perdite sue proprie.

Nel seguito del suo costituto il Colle si diffonde a fare la storia di quanto seguì dal tempo immediatamente al suo licenziamento, parla delle ragioni secondo le quali sarebbe stato mandato via. Fa la storia del suo soggiorno a Napoli e della fuga a Corfù e del conseguente suo arresto.

Le contestazioni

Seguono le contestazioni del P. M. che danno origine ed un incidente. Avendo il P. M. invitato il Colle a giustificare la sua asserzione che registrazioni irreali nei bilanci si usano dappertutto, citando un caso pratico, l'avv. dott. Pancrazi, difensore del Colle, scatta dicendo: Isidoro Colle non è un denunziatore perciò non risponde alla domanda del P. M.

Seguono senza incidenti le contestazioni dell'avv. Wondrich, rappresentante degli azionisti. Indi il difensore del Colle dott. Pancrazi rivolge alcune domande all'accusato tendenti a dimostrare la sua buona fede e la negligenza dei consiglieri d'amministrazione nel fungere il loro numero. Colle afferma che la Banca non sarebbe andata a rotoli ove i consiglieri d'amministrazione avessero fatto il loro dovere con tutta scrupolosità.

Il giurato Lazzari fa mettere a protocollo una sua dichiarazione in cui dice d'aver rinunciato a far parte del Consiglio d'amministrazione della Banca poter fare con tutta coscienza il proprio Popolare Goriziana perchè certo di non dovere. E dopo alcune domande del difensore al Colle, l'udienza viene rimandata a domani alle ore 9.

CRONACA DELLO SPORT

La crociera motonautica

Mantova-Venezia

MANTOVA, 7. — Ai partecipanti alla crociera motonautica fu offerto ieri sera un banchetto di 100 coperti al ristorante del Teatro Sociale con l'intervento del Sindaco, dei presidenti della deputazione provinciale, della Camera di commercio, di altre autorità cittadine.

Vi fu scambio di brindisi cordiali. In piazza Vittorio Emanuele splendidamente illuminata suonava la banda con immenso concorso di cittadini.

I motonauti partirono stamane alle ore 6.

PONTELAGOSCURO, 7. — Le imbarcazioni partecipanti alla crociera motonautica cominciarono ad arrivare prima del mezzogiorno.

Il circuito europeo

CALAIS, 7. — Il tempo è bellissimo. La folla è enorme e si ammassa all'areodromo. Beaumont parte alle 6.30 seguito con intervalli di tre minuti da Garros, Vidart, Vedrines, Gibert, Kimmerling, Renaux col suo passeggero, Barra, Tabuteau e Bobba. Questo la prima volta fallisce la partenza. Kimmerling cade a 4 km. da Calais in seguito alla panne del motore. L'apparecchio è ridotto in pezzi, l'aviatore è incolume e ritorna all'areodromo per salire su un altro apparecchio. Bobba riparte alle 6.40. Kimmerling anche riparte su un nuovo apparecchio. La folla gli ha fatto una clamorosa ovazione.

Giornale di Udine (219

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Sta in guardia, le disse.

— Oh! quanto sei buono, Antonio! sua moglie, poi mostrandole la porta rimasta aperta:

XXXI.

Il signor Lacheneur potè credere che il destino finalmente si stancasse.

— Io debbo confessarvi, signore, riprese l'onesto montanaro, che salvarvi non è certo la cosa più facile. Le promesse di danaro hanno messo in moto tutti i ribaldi del paese... Si sa che voi siete in questi dintorni... Un bricconedi albergatore ha passato la frontiera espressamente per denunziarvi ai gendarmi francesi...

— Balstain.

— Sì, Balstain, ed egli vi cerca... Ma non basta. Traversando S. Pavino per recarmi qui, ho veduto arrivare otto soldati a cavallo guidati da un contadino anch'esso a cavallo.... Essi dichiararono di sapervi nascosto in questo villaggio, e si diedero a visitar tutte le case...

Quei soldati erano i cacciatori di Montaignac che il duca di Sairmeuse aveva messo a disposizione di Chupin.

Diffatti essi facevano ciò che diceva Antonio.

La era certo una bisogna che non andava loro molto a sangue, ma essi erano sorvegliati davvicino dal sott'ufficiale che li comandava.

Quel sott'ufficiale non era un uomo cattivo, ma lungo la via era stato ammaestrato da Chupin, il quale aveva spinto la sua impudenza fino a promettergli le spalline in nome del signor di Sairmeuse, se le investigazioni erano coronate da un lieto successo.

Pertanto Antonio esponeva al signor Lacheneur le sue speranze e le sue paure.

— Estenuato e ferito come siete, gli diceva, voi non sareste in grado d'intraprendere un lungo viaggio prima di quindici giorni. Bisognerà dunque nascondervi fino a quel tempo. Fortunatamente, io conosco un rifugio sicuro, a due tiri di fucile nella montagna... Io vi ci condurrò, di notte, con provviste per una settimana...

Un grido soffocato di sua moglie lo interruppe.

Ei si rivolse e la vide venir meno appoggiata alla porta, più bianca della sua cuffia, col braccio teso verso il sentiero che da S. Pavino conduceva alla capanna.

Essa diceva:

— I soldati!... vengono!

Più pronti del pensiero, Lacheneur e l'onesto montanaro si precipitarono verso la porta, allungando la testa per vedere senza mostrarsi.

La giovane, pur troppo, aveva detto il vero.

I cacciatori di Montaignac percorrevano lentamente il sentiero, imbarazzati da' loro enormi stivali e speroni, ma tuttavia si facevano innanzi ostinatamente.

Li precedeva Chupin, che li animava coll'esempio, col gesto e colla voce.

Una parola imprudente di quel giovine caprajo ch'egli aveva interrogato venti minuti prima, decideva la sorte del signor Lacheneur.

Di ritorno a S. Pavino e sapendo che i soldati cercavano il capo dei congiurati, il capraio aveva detto a caso:

(*Continua*)

Renaux col passeggero è giunto alle 10.25, Kimmerling alle 10.30

PARIGI, 7. — La classifica generale del circuito aereo europeo finora è la seguente: Beaumont, Garros, Vidart.

Cronaca cittadina

L'assemblea della Pro-Coltura

Elezione del Presidente e del Consiglio direttivo

Ebbe luogo iersera la annunciata assemblea della nuova Società Pro-Coltura, con discreto intervento di soci. Venne eletto a Presidente, con voti unanimi, l'on. barone Elio Morpurgo. Il Consiglio risultò composto dei signori prof. Ciro Bortolotti, de Brandis co. Enrico, Cosattini avv. Giovanni, Fracassetti prof. comm. Libero, Linussa avv. Eugenio, Gentilini prof. Virginio, Malattia Giuseppe, Orgnani Martina nob. dott. Ettore, Valussi ing. Odorico, Signorini dott. Giuseppe.

Con questo passo, la Società Pro-Coltura è entrata in quello che dovrà essere il periodo più attivo della sua vita.

Crediamo che il nuovo Consiglio dovrà approntare subito i due massimi problemi di coltura: la *Scuola Popolare* che deve essere stabilita su basi solide; la *biblioteca popolare* con sale di lettura, per la quale già esistono varie iniziative che devono essere riunite e coordinate, affinchè possano raggiungere presto risultati concreti.

In quest'opera la Pro-Coltura avrà certamente l'assenso e l'incoraggiamento fervido di tutta la cittadinanza che con tanto favore ha accolto la nuova Società.

Consiglio provinciale del lavoro

Il Consiglio provinciale del lavoro è convocato per il giorno di martedì 11 luglio 1911 alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:
1. Proclamazione dei consiglieri eletti nelle ultime elezioni;
2. Nomina di due vice presidenti, scegliendoli uno fra i rappresentanti della classe padronale l'altro fra i rappresentanti della classe operaia.
3. Nomina di due commissari.
4. Riparto del sussidio di L. 100, votato dal Comune di Cividale, fra quelle istituzioni che si occupano a favore della classe operaia.
5. Comunicazioni della presidenza.

Avviso ai veterani

Per provvedere alla concessione del nuovo assegno ai veterani delle patrie battaglie si è proceduto alla ricostituzione della Commissione Reale per l'esame delle domande degli interessati.

Le domande dei veterani dovranno essere redatte su carta da bollo da lire 1.20 e corredate dai documenti prescritti dal regolamento pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio 1911. Le domande dovranno essere indirizzate alla Commissione dei veterani: Via degli Astalli N. 15.

Uno squadrone per Ferrara

Ieri con treno delle 13.40 è partito, alla volta di Ferrara, colà chiamato per le agitazioni agrarie, uno squadrone del *Vicenza* cavalleria, comandato dai tenenti Attanasio e Fuzi.

Società Dante Alighieri

Offerte alla *Dante Alighieri* per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui (in memoriam) il nob. cav. Riccardo Fabris:

Somma precedente L. 83 — Furlani dott. Isidoro, L. 2 — Linussa avv. Eugenio, 2 — Bellavitis nob. Ugo, 5 — Fontanive avv. A. G., Andutus, 1 — Avv. Carlassare, Milano, 5 — Avv. Alberti, Milano, 5 — Ing. March, Milano, 5 — Avv. Ambrosoli, Milano, 5 — Ing. Simonetta, Milano, 5 — Ernesto Strada, Milano, 5 — Avv. Gambini, Milano, 5 — Avv. Bianchi, Milano, 5 — Avv. Vaghi, Milano, 5 — Avv. commend. Giuseppe Bergmann, Milano, 5 — Alfredo Mantovani, Milano, 5 — Antenore Protti, Milano, 5 — Avvocato Arnaldo Agini, Milano, 5. — Somma raccolta L. 163. (*Continua*).

La «maestrina» arrestata

L'altra sera la guardia scelta Fortunati e le guardie Dominici e Cerruti, passando per via Palladio, udirono partire dalla casa della nota «maestrina» grida e baccano d'ogni genere.

Gli agenti entrarono nella casa, ma appena la Dal Zotto, cioè la «maestrina» li scorse, li coprì di improperie, sì che venne dichiarata in arresto.

Oggi sarà processata per oltraggio e quindi denunciato per sequestro di persona «per l'affare del orto».

Laurea in legge

Il cav. Marina, già direttore della Banca di Udine, l'altro ieri, presso la R. Università di Bologna, conseguì a pieni voti e con lode, la laurea in giurisprudenza.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Grande concorso di pubblico per godere il lungo e magnifico programma di ben nove numeri

Ammirevole specialmente *La disfida di Barletta. Il varo della Virubus-Unitis* e la magnifica comica *Tontolini* Commissario esilarantissima parodia della guardie di P. S.

Stassera si ripete il programma.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Il Novo Cine si distingue per la bellezza dei programmi che rappresenta. Uno di questi è quello dato ieri sera che ben a ragione può chiamarsi di primo ordine.

La rivolta dei Redwod e *Gulnara* sono due lavori drammatici condotti con vero criterio artistico e che avvincono l'attenzione degli spettatori, sia per i soggetti che rappresentano che per lo splendore dei quadri.

Una bellissima proiezione è quella riproducente *Tunisi e le rovine di Cartagine.*

Interessante: *Il Pathè Journal* Graziosa la film comica: *Padre suo malgrado.*

Bene pure l'orchestra.

Questa sera il programma si ripete.

Domani le rappresentazioni avranno principio alle ore 17.

Alla Rotonda a principiare dal 10 corrente ogni lunedì e giovedì, dalle 20.30 alle 23, l'orchestra diretta dal maestro Blasig, darà *concerto.*

Tutti i giorni, dalle 16 alle 24, da porta Venezia all'Albergo, vi è servizio di giardiniere, ed il prezzo di trasporto è fissato in *centesimi* 15 per persona.

Qualora si desideri le giardiniere in altra ora od in altra parte della città, si telefoni all'Albergo della Rotonda.

L'albergo stesso, fornito di vaste sale, per qualunque banchetto, è sempre fornito di ogni qualità di cibarie.

In breve sarà indetta una gara di schettinaggio.

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

VOCI DEL PUBBLICO

Una domanda dei portalettere

Pregiatissimo sig. Direttore

Circa tre anni or sono i portalettere di Udine avevano presentato al Ministro la domanda che venisse soppressa la quarta distribuzione della domenica, dichiarando che era inutile, perchè — nel pomeriggio del giorno festivo — tutti gli uffici e i negozi a Udine sono chiusi.

L'onorevole Ministro rispose, per il tramite della Direzione, che al Governo ora indifferente, ma che per ottenere la soppressione i portalettere dovevano avere prima il consenso della Camera di commercio.

La squadra dei portalettere fece regolare domanda alla Camera di Commercio, ma questa rifiutò d'acconsentire, per la giusta ragione che la corrispondenza da Roma arrivava in allora col diretto delle 17.

Ma da parecchi mesi, com'è noto, la corrispondenza da Roma arriva con il treno delle 12.40 e per le 15 tutto è consegnato.

Pertanto i portalettere hanno rinnovata la domanda alla Camera di commercio, ma da questa non ebbero finora alcuna risposta.

Le faccio notare signor Direttore, che l'ufficio non resterebbe mica chiuso, per questa soppressione, perchè i portalettere per turno verrebbero a scartare la corrispondenza o qualunque ufficio, ditta o privato potrebbe ritirare la sua posta, senza inconvenienti per alcuno.

Le faccio anche notare, signor Direttore, che in tutte le altre città del Regno il servizio cessa la sera della domenica, perchè tutto è chiuso e la corrispondenza non può avere corso: tant'è vero che i portalettere tornano all'ufficio, la domenica sera, con tutta la corrispondenza.

La domanda, infine, non dovrebbe sembrare a nessuno eccessiva, se si pensa che — da questa soppressione — verrebbe ai portalettere 2 (dico due) ore di quel riposo settimanale che essi non possono godere.

Spero che Ella vorrà rendere pubblica la nostra domanda, interessandone le autorità della Camera di commercio, perchè acconsentano a non negarci quanto domandiamo e che non può danneggiare nessuno.

Uno per tutti.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Note alla seduta

ROMA, 7, notte. — Stamane si sono riuniti i «giovani turchi», e dopo animata discussione, nella quale venne affermata la necessità di costituirsi in gruppo parlamentare disposto ad operare nel Parlamento e nel paese come nucleo di forze organizzatrici del partito liberale, venne votato il seguente ordine del giorno: «L'adunanza, presa in esame la situazione parlamentare creata dalla condotta ministeriale durante la discussione in merito al progetto, la legge per il monopolio delle assicurazioni essendo che al punto in cui è giunta la discussion e in merito al progetto, la condotta dal Ministero non conferisce autorità all'azione governativa e pone a duro cimento il prestigio della Camera nel giudizio del paese; delibera di mantenere la sua sfiducia al Gabinetto e di persistere nell'esame minuto e particolareggiato del progetto, intensificando l'azione e associandosi ad altri gruppi di uomini politici che consentano nella duplice urgenza di difendere energicamente l'economia nazionale e il bilancio dello Stato minacciati dal progetto di legge sul monopolio e di mantenere alta nell'estimazione del paese il prestigio e la serietà dei dibattiti parlamentari.»

Alla riunione erano presenti gli onorevoli Gallenga, Foscari, Nunziante, Padulli, Messedaglia, Marcello, Arrivabene, Papadopoli, Crespi Daniele, Cavina, Corniani, Niari, Albasini, Badini, Crespi Silvio, Torlonia, Centurione e Taverna.

Oggi la seduta pomeridiana fu completamente perduta.

I giovani deputati riuscirono ottenere il rinvio a domani della discussione.

Domani, dopo le dichiarazioni dell'on. Giolitti si avrà il voto sul passaggio agli articoli e — prevedesi — il rinvio a novembre.

Domenica ultima seduta per l'approvazione di urgenti leggi amministrative.

LA RIFORMA ELETT. IN FRANCIA

Il voto proporzionale con lo scrutinio di lista approvato in massima dalla Camera

PARIGI, 7. — E' continuata iersera la discussione sulla riforma elettorale l'emendamento del deputato Painlevé che concerne l'istituzione di due sezioni nei dipartimenti densi di popolazione come pure la distribuzione dei mandati, suscita un grande movimento. Parecchi deputati domandano che sia staccata una parte di questo emendamento.

Il presidente dei ministri Caillaux chiede che venga aggiornata la discussione, perchè così sarebbe possibile al Governo di esaminare le conseguenze dell'emendamento e di presentare poi in ottobre, quando sarà riconvocata la Camera, un testo corrispondente.

La proposta d'aggiornamento è respinta con 303 voti contro 251. (*Applausi sui banchi dei proporzionalisti*).

Il deputato Daimier chiede che si faccia la votazione sull'emendamento Painlevè.

Infine l'emendamento Painlevè è approvato. Esso suona così: «Ogni dipartimento forma un collegio elettorale. Se il numero dei deputati da eleggersi supera i sette, il dipartimento dovrà dividersi in due collegi elettorali».

Si approva infine la disposizione che regola la distribuzione dei mandati

La prima parte dell'emendamento Painlevè: «ciascun dipartimento forma una circoscrizione elettorale» è approvato per alzata e seduta.

La seconda parte che dice: «quando il numero dei deputati da eleggersi superiore a 7 il dipartimento forma due circoscrizioni» viene approvata con voti 331 contro 239.

Si approva infine il paragrafo dicente che ogni lista ha diritto a tanti seggi quante volte il numero medio dei suffragi riportati dai candidati dà il quoziente dei votanti per i deputati da eleggersi.

La seduta è tolta.

Dopo la seduta della Camera i delegati delle sinistre si sono riuniti con l'intervento del Presidente del Consiglio Caillaux e venne concordato il voto di domani sul terzo paragrafo dello emendamento.

Il governo profitterà delle vacanze per concretare le disposizioni ispirantisi ai principi consacrati dalla Camera.

I proporzionalisti e gli antiproporzionalisti avranno insomma, prima di separarsi, le garanzie reciproche.

Le ragioni per cui il Montenegro è costretto a mobilitare

Le spacconate della stampa turca

COSTANTINOPOLI, 7. — L'incaricato di affari del Montenegro dichiarò al ministro degli esteri che il Montenegro non nutre intenzioni bellicose. Il Montenegro volle soltanto prendere misure di sicurezza alla frontiera per impedire ai ribelli di entrare nel proprio territorio e rinnova le sue dichiarazioni pacifiche.

COSTANTINOPOLI, 6. — La «Jeune Turquie» assicura che in caso di guerra i 75.00 soldati turchi schierati al confine in 48 ore potrebbero issare la bandiera ottamana a Cettigne. La Porta è risoluta a non obbedire ad un eventuale passo collettivo delle potenze. Anche la Serbia e la Bulgaria avrebbero già dichiarato di mantenersi neutrali.

Il giornale «Zia», commentando la mobilizzazione montenegrina, dice che il Montenegro si trova in una posizione difficilissima, dalla quale potrà essere salvato soltanto da un'azione delle grandi Potenze a Cettigne.

La deposizione del Presid. del Paraguay avvenuta in seguito ad un pronunciamento di ufficiali

BUENA AYRES, 7. — I giornali pubblicano un telegramma da Assuncion del Paraguay annunciante che gli ufficiali della guarnigione si sono sollevati.

Il presidente Iara è prigioniero ed ha dato le dimissioni. Nessun spargimento di sangue è avvenuto. Il congresso si è riunito ed ha designato il Presidente del Senato Liberato Rojas a Presidente provvisorio.

Il congresso della Repubblica è convocato per la elezione del Presidente definitivo l'8 ottobre prossimo

Giornata di calma nel porto di Amsterdam

AMSTERDAM, 7. — Per tutta la giornata di ieri la tranquillità regnò nel quartiere del Porto e gli abitanti poterono circolare col permesso rilasciato dalla polizia. Forti distaccamenti di polizia e di truppe percorrono le vie. Fra i feriti ve ne sono due gravi.

Lo sciopero generale nei porti dell'Olanda

AMSTERDAM, 7. — Nel quartiere del porto che è sorvegliato rigorosamente dalla polizia e dalle truppe la serata è trascorsa perfettamente tranquilla. L'associazione dei dokers scaricatori pubblicò un manifesto proclamante per stamane lo sciopero per tutti i porti dell'Olanda, non soltanto per le grandi compagnie, i cui operai si trovano già in sciopero, ma anche per tutte le imprese. Il manifesto fa appello a tutti gli operai perchè siano solidali cogli scioperanti.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 7. — In Europa pressione 770 sull'Islanda, minima 759 sulla Russia meridionale.

Italia nelle 24 ore, il barometro è salito in Liguria, sud e isole fino a 2 mill., in Sardegna, poco disceso altrove. La temperatura è diminuita, venti forti orientali in Emilia, Umbria Campania e Sardegna varii nelle Puglie, qualche temporale nelle isole. Stamane il cielo è nuvoloso e coperto al nord, nel Lazio e Sardegna, vario in Toscana, Abruzzo, Compania e Sicilia, sereno altrove. Basso adriatico da mosso ad agitato. Il barometro 768 al nord 764 in Sardegna. Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali, cielo vario al nord con qualche pioggia altrove. Tempo generalmente buono.

(*7 Luglio*)

Ore 8 termometro 19.5 — Minima 13.7 — Barometro 758 — Stato atmosf. Misto — Vento E. — Pressione Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per domani è 100.38.

Dott. I. FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Ieri alle ore 20 moriva, quasi improvvisamente, per un disgraziato accidente, il signor

CHIARA' GIOVANNI

fu Francesco d'anni 82, possidente

Consigliere comunale, e già assessore Municipale di S. Giorgio di Nogaro,

legando la vistosa sua sostanza a favore di questo Comune e per l'erezione di un Ospitale

Legando la vistosa sua sostanza e mesta partecipazione invita la popolazione ad intervenire ai funerali che avranno luogo domani 8 corr., alle ore 7 ant. per onorare le memoria del munifico benefattore ed attestarne così il sentimento di dovuta stima e riconoscenza.

S. Giorgio Nogaro, 7 Luglio 1911

Il Sindaco
A. Cristofoli

Municipio di Udine

A tutto 31 luglio p. v. è aperto concorso:

1) *per soli titoli* ad un posto di direttore didattico sezionale senza insegnamento (stipendio iniziale L. 2200, oltre alla rifusione delle spese di trasferta);

2) *per titoli ed esami* ai seguenti posti di magistero elementare:

a) *uno* nel corso superiore maschile urbano (stipendio L. 1700)

b) *uno* nel corso superiore maschile rurale (stipendio L. 1250.

c) *due* d'insegnante in soprannumero — maestri e maestre — (stipendio L. 1100).

Agli stipendi sopra indicati aggiungonsi i benefici portati dalla legge Daneo-Credaro.

Limite d'età per i posti sub *a*) e *b*) anni 40, per i posti in soprannumero — *maestri* 35, *maestre* 30 anni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Corriere commerciale

Note agrarie

Per le Cattedre Ambulanti d'Agricoltura

ROMA, 7. — In questi giorni si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione italiana delle cattedre ambulanti d'agricoltura, presieduto dall'on. Miliani, e presenti i consiglieri on. Ciacci, prof. Accardi, Sensale, Vittovangeli e Fileni, segretario.

E' stato liberato il testo del nuovo memoriale per il ministro dell'agricoltura in merito al riordinamento organico delle cattedre ambulanti. Esso comprende anche i voti sul recente disegno di legge Raineri per le pensioni e sulla costituzione di una Unione nazionale delle cattedre.

Riconferma la necessità dei consorzi obbligatori e dell'aumento dei fondi necessari a costruire un minimo dei bilanci delle cattedre per provvedere al loro funzionamento e al miglioramento delle condizioni del personale.

Si è deliberato di tenere un congresso a Torino tra i soci che saranno presenti in quella città in occasione del congresso degli agricoltori italiani(che avrà luogo dall'11 al 13 settembre p. v., ed infine il Consiglio ha fatto plauso alla iniziativa della Società degli agricoltori italiani relativa alla costituzione di una sede propria degli agricoltori e delle Società agricole italiane.

Il monopolio della saccarina in Austria-Ungheria

Ci telegrafano da Vienna 6:

Già da lungo tempo il Governo austriaco era in trattative col Governo ungherese per la questione della regolazione del commercio della saccarina. Ora d'ambe le parti è stata riconosciuta la necessità di regolare in via legislativa il commercio dei dolcificanti artificiali. Le speciali qualità di questa merce fanno apparire la sua monopolizzazione come la cosa più opportuna. Il Governo ungherese ha presentato oggi alla Camera un progetto di legge concernente l'introduzione del monopolio dei saccariferi. L'agenzia ufficiale comunica poi che anche il Governo austriaco ha l'intenzione di presentare un analogo progetto di legge alla Camera di Vienna nell'imminente tornata.

Il progetto di legge ungherese per il monopolio di Stato dei saccariferi stabilisce che lo Stato ha l'esclusivo diritto di disporre di tutte le sostanze chimiche che hanno una forza dolcificante superiore a quella dello zucchero di canna o di barbabietola. L'amministrazione del nuovo monopolio dello Stato cade nella sfera delle attribuzioni del ministro delle Finanze.

Le contravvenzioni a questa legge saranno punite con multe da 2000 fino a 20,000 corone. La legge dovrebbe entrare in vigore al 1. gennaio 1912.

L'applicazione delle singole disposizioni della potrà seguire in via d'ordinanza anche per quelli articoli chimici che con un procedimento semplice possono venir trasformati in materie dolcificanti.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

7 luglio (*Chiusura*)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	102.77
" " " fine luglio	102.95
" " 5.1/2 0/0	102.85
Azioni Banca d'Italia	1464.—
" Banca Commer. Ital.	854.—
" Navigazione Gen. Ital.	377.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	167.—
Azioni Londra	25.30
" Svizzera	100.85 3/4

Borsa di Genova

7 luglio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	103.81
" " " fine luglio	102.97
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102.82
Azioni Banca d'Italia	1464.—
" Banca Commer. Ital.	856.50
" Credito Italiano	559.—
" Ferrovie Meridionali	654.—
" " Mediterranee	412.—
" Navigazione Gen. Ital.	374.—
" Raffi. Ligure Lombarda	343.—
" Acciaierie Terni	1.453.—
" Eridania	735.—
" Ansaldo Armstrong e C.	235.—

Borsa di Parigi

7 luglio (*Chiusura*)
mercato sostenuto

Rendita francese 3 0/0	94.52
" Italiana 3.3/4 0/0	102.25
Cambio Londra a vista	25.29
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	78.7/8
Obblig. Ferrovie Lombarde	292.—
Cambio su Italia	99.9/16
Rendita Turca	92.10
Rendita Russa 1891	84.60
" " 1906	104.20
" " 1909	102.85
" Portoghese	66.35
Banca Commerciale	850.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.28 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.40 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 17.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.28
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.33 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.56 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.27 - 9.6 - 11.41 - 15.01 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.27 - 13.18 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.2 - 12.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.21 - 10.8 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.51.